

# CAP 6 NON LA FARETE FRANCA

---

 [bimed.net/staffetta/cap-vi-non-la-farete-franca/](http://bimed.net/staffetta/cap-vi-non-la-farete-franca/)

All'improvviso, quella che sembrava una festa dove gli invitati banchettavano allegramente, si trasformò in una sponda di uno stagno popolato da rane e ranocchi di tutte le specie.

Mentre tutti gracidavano fragorosamente, l'uomo verde e Nihill si accorsero di essere stati risparmiati da questo maleficio insieme ad Adolf e Massolinos.

Questi ultimi scapparono in tutta fretta e l'uomo verde e Nihill non riuscirono a prenderli e, ritornati dai ranocchi, cercarono di risolvere la situazione.

Nihill si rivolse all'uomo verde, che si chiamava Gree, e gli disse:

«Se tu sei verde e le rane sono verdi, magari nel tuo DNA c'è qualche molecola in comune e forse sei in grado di parlare con loro! »

L'uomo verde gli rispose:

«Non ci avevo pensato! Andiamo e proviamo se funziona!»

Gree si rivolse alle rane per salutarle e loro risposero gracidando.

Poi si rivolse ad una sola rana e disse:

«Ciao io sono Gree, l'uomo verde!»

La rana gli rispose: «Ciao io sono Cesare, il casaro. Ti prego aiutami, non voglio restare una rana per sempre!»

Incredibile, funzionava! Gree, l'uomo verde poteva parlare con le rane!

Nihill, Gree e le rane dovevano trovare il rimedio per far riprendere le proprie sembianze a tutti gli invitati della festa trasformati in rane.

Nihill, lo gnomo saggio era a conoscenza della storia di una principessa rinchiusa in una torre poco distante dall'albero della vita.

Anche la principessa aveva subito un maleficio: sarebbe stata liberata dall'incantesimo se avesse baciato il ranocchio destinato ad essere la sua anima gemella, inoltre avrebbe avuto un desiderio magico a disposizione.

Gree pensò che bisognava liberare la principessa e provare a chiederle di utilizzare il suo desiderio per far tornare umane le rane.

Nihill, Gree e le rane si diressero alla torre.

La rana più coraggiosa, il casaro Cesare, riuscì a togliere le catene che sbarravano le finestre e la porta della torre.

La principessa Zoe lo baciò e Cesare per magia riprese le sue sembianze. Zoe e Cesare si innamorarono.

Il casaro chiese a Zoe di utilizzare il suo desiderio magico per far ritornare umane le rane.

Zoe acconsentì e pronunciò questa formula:

*«Con il cuore tra le mani*

*trasformo queste rane*

*in umani!»*

Gree e Nihill grazie all'aiuto del casaro erano riusciti a sconfiggere il maleficio.

Adesso non restava che dare la caccia ad Adolf e Massolinos.

Gree e Nihill potevano contare anche sull'aiuto di tutti gli invitati alla festa che avevano formato l'esercito delle rane capitanato da Cesare. In più avevano l'aiuto magico delle tre Norne.

Arrivarono al bosco e dopo un po' di cammino s'imbatterono in Adolf e Massolinos, che cominciarono a combattere a colpi di spade.

Subito le tre Norne resero invincibili le spade del casaro e dei suoi amici.

Adolf e Massolinos furono catturati e portati al cospetto del re Carlo, padre della principessa Zoe per essere smascherati.

Re Carlo decise di rinchiuderli nella prigione del castello e suggerì a Nihill di usare il suo potere dell'invisibilità e di andare di notte nella cella dei due perfidi per farli diventare buoni.

Quando Nihill entrò nella cella trovò la strega Malefisent che era andata a liberare Adolf e Massolinos perché voleva la sua ricompensa ossia l'arazzo brutto.

Malefisent, dato che aveva tenuto per sé qualche goccia di pozione, aveva trasformato le guardie in rane.

Nihill corse a svegliare re Carlo per raccontargli quello che stava accadendo, ma con grande sorpresa, lo trovò trasformato in rana.

Allora Nihill andò da Gree per raccontargli ciò che aveva fatto la strega ed insieme riuscirono a chiudere il ponte levatoio del castello prima che Adolf, Massolinos e Malefisent riuscissero a scappare.

Purtroppo fu solo un'illusione perché Malefisent aveva dei grandi poteri e svanì all'improvviso con i due sciagurati, lasciando Nihill e Gree in preda alla disperazione.

Nihill decise di teletrasportarsi, grazie al potere dell'invisibilità, lì dove si era recata Malefisent.

Quest'ultima aveva minacciato di morte Adolf e Massolinos e si era fatta svelare il luogo in cui era stato nascosto l'arazzo brutto.

Esso era stato portato nella casa dove nessuno era buono credendo che fosse al sicuro.

Quando Malefisent andò a recuperare l'arazzo trovò nella casa CsaSu, anch'egli recatosi lì per impadronirsi dell'arazzo.

Entrambi volevano l'arazzo brutto. Ne scaturì una terribile battaglia, al termine la casa dove nessuno era buono fu distrutta, Malefisent ebbe la peggio perché morì intrappolata sotto le pesanti travi.

CsaSu recuperò l'arazzo brutto e si nascose nella foresta.

Per tre giorni e tre notti fu combattuto tra sé e sé.

La sua anima buona gli suggeriva di riconsegnare l'arazzo alle Norne, mentre quella cattiva di tenerlo tutto per sé.

Alla fine prevalse la sua anima buona e, all'alba del quarto giorno si recò all'albero della vita dove incontrò le Norne.

-«Grazie CsaSu, per averci restituito l'arazzo!» dissero le tre Norne.

«Sono un ex soldato!» disse CsaSu.

«Io agisco sempre per la sicurezza del regno!»

La tre Norne colpite dal suo gesto gli chiesero se volesse riprendere il suo incarico come Capo Supremo della Sicurezza. CsaSu accettò con molta gioia.

Nihill aveva osservato tutto in disparte grazie al suo potere dell'invisibilità.

#### COMMENTO

La storia fila che è una meraviglia!!!Bravi ragazzi...

#### SUGGERIMENTI

Che fine farà ora l'arazzo brutto? e che farà Nihill, che ha osservato tutto senza intervenire? Il destino della terra di mezzo quale sarà? che fine faranno i malvagi Adolf e Massolinos? e CsaSu? Buon lavoro